

# Programma del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC)

## Comunità giuste di donne e di uomini



Questo progetto offre alle donne di ogni età, di tradizioni cristiane diverse e di religioni differenti la possibilità di formulare e condividere le loro idee per portare un contributo alla società, al movimento ecumenico e alla ricerca dell'unità.

Ponendo l'accento sulla difesa dei diritti delle donne, favorisce un dialogo fruttuoso fra loro, qualsiasi sia la loro origine e la loro appartenenza e permette

loro di interpellare le Chiese riguardo alle preoccupazioni che occupano grande parte della loro vita quotidiana. Ciò avviene in stretta collaborazione con altre attività del CEC in diversi campi: le donne e la giustizia economica, la violenza verso le donne e i bambini, le donne in un mondo di pluralismo religioso.

La campagna «**Thursdays in Black**» (giovedì in nero)- con il semplice gesto di vestirsi di nero il giovedì – invita a lavorare perché cessino le violenze fatte alle donne. Si tratta di un modo per esprimere insieme l'aspirazione universale a vivere in comunità sicure, dove ciascuna e ciascuno possa uscire in tutta sicurezza senza temere di essere stupata/o, di essere raggiunta/o da colpi di sparo, di essere percossa/o, di essere ingiuriata/o e di non subire discriminazioni fondate sul genere o sull'orientamento sessuale. Il CEC ha ripreso questa campagna, lanciata negli anni Ottanta, nel 2013, in occasione della sua Decima Assemblea, con le seguenti organizzazioni, fra le altre: la [Christian Aids Bureau for Southern Africa](#), [Diakonia Council of Churches](#), [Northern Territory Youth Affairs Network](#), [Victoria University Students' Association](#) and [Church of Sweden](#),

## Nessuna scusa per la violenza sulle donne

Per dire «No» a ogni genere di scuse che giustificano la violenza contro le donne e le ragazze, il CEC, d'intesa con l'Alleanza mondiale YWCA (Unioni Cristiane femminili) e la Federazione

luterana mondiale, invita le Chiese membro e i partner a unirsi alla campagna: «Niente scuse alla violenza contro le donne» ([NoXcuses for Violence against Women](http://www.worldywca.org/noXcuses) - [www.worldywca.org/noXcuses](http://www.worldywca.org/noXcuses) )

## Breve storia della presenza delle donne nel CEC e del lavoro per il cambiamento dei rapporti di genere



Kathleen Bliss parla alla seconda Assemblea del CEC, 1954.

### Gli inizi

Fin dalla sua nascita nel 1948 il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha promosso i diritti delle donne in stretta collaborazione con i partner religiosi e della società civile in tutto il mondo.

Nel 1953 il programma: «Donne nella chiesa e nella società» cominciò con la dichiarazione che il rinnovamento di una vita

dignitosa dopo la Seconda Guerra mondiale sarebbe stato possibile soltanto se le donne avessero avuto una parte attiva in ogni iniziativa di giustizia e pace delle chiese nella società

Guidate da Kathleen Bliss (Chiesa d'Inghilterra) e da altre, esse furono ispirate da eminenti donne cristiane, tra cui Eleanor Roosevelt ([http://it.wikipedia.org/wiki/Eleanor\\_Roosevelt](http://it.wikipedia.org/wiki/Eleanor_Roosevelt)), una delle prime sostenitrici delle iniziative ecumeniche internazionali e presidente della Commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, che compose la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

## Affermare una differenza: oltre 60 anni di lavoro

**Principio di base** - Formulazione di conoscenze fondamentali circa il carattere patriarcale e androcentrico delle tradizioni cristiane e la necessità di una teologia più inclusiva.



Marcia contro la violenza di genere alla nona Assemblea del CEC

**Promozione della consapevolezza** - promuovere costantemente l'inclusione delle donne, della giustizia di genere, dell'uguaglianza nelle chiese e nella società.

**Sviluppo costruttivo** - Decennio ecumenico del CEC in solidarietà con le donne (1988-1998), (<http://www.wcc-coe.org/wcc/assembly/fprc2e-e.html>) costruito a partire dal Decennio per le donne dell'ONU (1976-1985).

**Catalizzatore – messa a fuoco del** Obiettivo sulla violenza contro le donne come chiave del Decennio del CEC per superare la violenza 2000-2010 (<http://www.overcomingviolence.org/>).

**Partner** - lavora con chiese, reti di donne, società civile, per aumentare la consapevolezza e offrire formazione sul campo sull'analisi di genere, sulla consapevolezza in ordine alla violenza di genere, sui diritti delle donne e sulla competenza in materia di salute e di cura pastorale delle persone colpite dall'AIDS.

## Oggi e il futuro decennio di cambiamento

- Sviluppare un approccio trasversale in tutti i programmi CEC, promuovere la costruzione di una comunità di donne e uomini per una cultura di giustizia e di pace, senza violenza contro le donne nella chiesa e nella società attraverso il processo di una politica di giustizia di genere guidato dal Gender Advisory Group del CEC.
- Mobilitare il movimento delle donne di chiesa per la difesa della dignità delle donne e dei diritti umani nei confronti degli Stati a livello locale e a livello internazionale attraverso la Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione delle donne
- Promuovere percorsi di formazione di base relativi alla salute e al benessere delle donne
- Aumentare la partnership per la giustizia e l'uguaglianza di

genere nei programmi che affrontano la sessualità umana, l'HIV e l'AIDS (<http://www.oikoumene.org/en/what-we-do/hivaids-initiative-in-africa>), la migrazione e la tratta delle donne.

- Promuovere concetti di mascolinità positivi che sostengano la giustizia e la parità di genere attraverso la formazione e la sensibilizzazione, in collaborazione con le reti di genere maschili e aumentare l'accesso delle donne ai servizi che forniscono un aiuto appropriato nei casi di violenza sessuale e di genere.
- Difesa dei diritti delle donne. Nel marzo 2013, la Dr Isabel Phiri, segretaria generale associata del CEC ha rilasciato una dichiarazione (<http://www.oikoumene.org/en/resources/documents/wcc-commissions/international-affairs/ecumenical-united-nations-office>) su come il CEC è impegnato a sostenere la salute e i diritti sessuali e riproduttivi delle donne, alla Commissione ONU sulla condizione delle donne 57a sessione. Ella si è basata sulle dichiarazioni pubblicate nel 1994 alla Conferenza Internazionale sulla popolazione e lo sviluppo del Cairo.

Le iniziative del CEC riguardanti il programma «Le donne nella Chiesa e nella società» sono strettamente allineate con le iniziative delle Nazioni Unite e ancorate nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Oltre al decennio delle chiese in solidarietà con le donne, il programma è stato presentato con delegazioni alla Conferenza del Cairo delle Nazioni Unite sulla popolazione e lo sviluppo (1994) (<http://www.iisd.ca/cairo.html>) e alla Conferenza mondiale delle Nazioni Unite di Pechino (1995) (<http://www.un.org/womenwatch/daw/beijing/>). Il CEC continua a sottolineare la responsabilità delle chiese, delle organizzazioni della società civile e degli Stati nazionali per proteggere, difendere e ampliare i diritti e la libertà delle donne.